

L'IPAD TRA I BANCHI DI SCUOLA

Riflessioni - Seconda Parte



*L'8 Luglio 2016 ho tenuto l'orale del mio esame di maturità proprio nel Liceo Scientifico Primo Levi. Sono passati ormai più di tre anni da quando la mia cartella ha ospitato per la prima volta l'iPad. Inizialmente eravamo solamente in due a voler portare l'iPad in classe (in Seconda), ma la cerchia é andata ampliandosi. In Quarta in *otto* hanno provato ad utilizzarlo ogni giorno. In Quinta in quattro abbiamo deciso di usarlo davvero. Nella prima uscita io e Mattia abbiamo voluto raccontare la nostra esperienza nel modo più chiaro e preciso possibile, cercando di analizzare tutti gli aspetti del caso. In questa seconda parte, in solitaria, spazio alle mie riflessioni personali.*

DATI STATISTICI E SVILUPPI FUTURI

I dati statistici, parlano. Dopo cinque anni di vendite esponenziali di iPad, nell'ultimo periodo c'è stato un calo. Nel suo articolo su Saggiamente, Maurizio Natali affronta l'argomento arrivando alla conclusione che forse, chi possiede già uno smartphone e un computer, non sente la necessità di acquistare un terzo dispositivo. Questo dispositivo sembra doversi collocare nel mezzo tra

smartphone e computer. Ma bisogna ricordare che venne presentato come iniziatore dell'era post-pc. Quindi potrà il tablet riuscire a migliorarsi fino a poter essere l'unico computer in nostro possesso? Per molti lo è già, come per Federico Viticci di MacStories (articolo: [Ecco perché l'iPad è diventato il mio computer principale](#)). Io posso considerarlo come il mio primo pc dato che il primo computer desktop che ho avuto in casa, non mi ha attirato tanto quanto l'iPad. La semplicità dell'iPad mi ha fatto innamorare follemente della tecnologia; ho imparato tanto grazie ad esso.

IL CONCETTO DI COMPUTER PERFETTO (NON UNIVERSALE)

Il computer perfetto esiste. Secondo me però, solo se lo intendiamo come la macchina capace di migliorare, di almeno un poco, la nostra esperienza di vita. Non so se io straveda (troppo), ma so per certo che la tecnologia per me rappresenta un modo per migliorare tutto ciò che ci circonda. In generale per migliorare qualsiasi cosa abbiamo bisogno degli strumenti adeguati. Non è detto nemmeno che ognuno abbia bisogno degli stessi strumenti... Se siete riusciti ad arrivare a questo punto, non farete fatica a leggere il resto. Buona riflessione.

SCUOLE E VOGLIA DI INNOVAZIONE

Da anni ascolto e leggo contenuti sulla digitalizzazione (ad es. il podcast [digitalia.fm](#)). Si sa ormai che le scuole hanno voglia di innovazione. Però si sa anche che le scuole, in realtà, hanno bisogno di altro prima. Infatti, il vero problema, non è la digitalizzazione, ma mettere a nuovo o almeno in sicurezza le strutture. Spesso gli studenti si trovano a dover passare ore ed ore in scuole che cadono a pezzi, ma sì, sono piene di lavagne interattive multimediali (LIM) e quant'altro!

Purtroppo non posso fare altro che far notare questa cosa. Spingo solo gli studenti e gli insegnanti a sfruttare al meglio le nuove strumentazioni messe a disposizione dalle scuole.

LA MIA ESPERIENZA PERSONALE

In Seconda Liceo ho iniziato ad utilizzare l'iPad in classe. Dopo tutto questo tempo ritengo la mia esperienza molto positiva. Nel corso di questi anni ho cambiato ben tre iPad. iPad 2, iPad Air e infine iPad Pro (12.9"). Forse con quest'ultimo, siamo arrivati ad avere ciò che serve davvero. Una superficie ampia da trattare come un libro, un quaderno, una calcolatrice grafica, un diario, un taccuino, un foglio da disegno, un foglio di calcolo, un foglio di scrittura o su cui creare presentazioni PowerPoint. Inoltre la nuova Apple Pencil, finalmente si avvicina ad essere una penna "normale". Ma l'iPad Pro costa, costa tanto. È un oggetto che uno studente, non patito di tecnologia come me, non si sognerà mai di comprare. Quindi probabilmente, quanto per me è stata un'esperienza positiva, così per la maggior parte degli studenti può essere un'esperienza negativa. Le scuole, infatti, nella maggioranza dei casi, propongono l'utilizzo agli studenti di tablet di qualità discutibile.

E I PROFESSORI?

I primi ad essere poco consapevoli delle potenzialità delle nuove tecnologie sono proprio i professori purtroppo. Ma il mio è, anche sotto questo aspetto, un caso particolare. Ho avuto un'insegnante di Matematica e Fisica (la Prof.ssa Marta Montanini) davvero disponibile a sperimentare nuovi metodi di insegnamento o perlomeno ad ottimizzare il suo metodo attuale. Le lezioni di Matematica e Fisica sono passate dall'essere animate dall'antiquata lavagna di ardesia e dal gessetto (poi non so se avete notato anche voi, ma quasi tutti i professori sono allergici al gesso) all'essere guidate dalla LIM. So che è difficile adattare il proprio metodo di insegnamento in base alle nuove tecnologie, ma nel 2016 mi sembra necessario.

I LIBRI DIGITALI

Il risparmio, acquistando i libri di testo in formato digitale, è assicurato. Tuttavia consiglio, soprattutto alla

prima esperienza, di acquistare i libri delle materie umanistiche, ancora in cartaceo. Infatti anche se gli schermi sono sempre più leggibili e accurati, per studiare molte pagine di solo testo, il cartaceo "batte" ancora il digitale.

LA TANTO AMATA CARTA

Prima o poi dovremo staccarci dalla carta (almeno credo). Se ciò dovesse avvenire in modo radicale potrebbe rappresentare un disagio. Anche io, quando sento il profumo della carta di un libro nuovo o di un quaderno appena aperto, sento la necessità di leggerlo/scriverci. Non è così nei confronti di uno schermo. Tuttavia, prima o poi, il passaggio avverrà. Io ho voluto giocare d'anticipo.

Fine

A Maggio del 2014 sono stata ospite nel podcast EasyApple per parlare di questo argomento. Trovate la puntata qui:

<https://www.easypodcast.it/puntate/easy-apple/ea-168/>

Se volete contattarmi potete farlo all'indirizzo:

miriana.novella@gmail.com

Sono disponibile per rispondere alle vostre domande.

Mi trovate anche su Twitter @Miry1919

Se vi interessa l'articolo precedente (Prima Parte) lo trovate [qui](#).

Grazie dell'attenzione!